



Comunità, varata la nuova Giunta

Nuova assemblea generale e ora nuova giunta. La Comunità comprensoriale della valle Isarco è entrata nel pieno dei poteri. Tanti i volti nuovi. L'esecutivo guidato dal riconfermato presidente Walter Baumgartner, sindaco del Comune di Villandro, annovera due esponenti di Bressanone: il consigliere comunale Paula Bacher e Mario Cappelletti, ex capogruppo in consiglio comunale, indicato dal Partito democratico. Gli altri due posti dell'esecutivo comprensoriale sono occupati da Susanne Rieder del

Walter Baumgartner riconfermato presidente. Quattro gli assessori, due sono designati dal Comune di Bressanone: Paula Bacher e Mario Cappelletti, nominato anche vice presidente

comune di Rio di Pusteria e Stefan Deporta, in rappresentanza del Comune di Chiusa. Sedici i componenti l'assemblea generale in rappresentanza dei 13 comuni che formano il Comprensorio Valle Isarco, uno per ciascun comune fatta eccezione per Bressanone che avendo un numero di residenti superiore alle 20 mila unità può esprimere due consiglieri e Chiusa che con oltre cinque mila abitanti è rappresentata da 2 consiglieri: oltre all'assessore Deporta è presente in assemblea Emanuela Costa. Sfumata alle ultime amministrative di settembre scorso l'elezione in consiglio comunale di un rappresentante italiano, il neo sindaco di Chiusa proponendo Emanuela Costa ha inteso lanciare un segno di attenzione nei confronti della comunità italiana. Nel corso della prima riunione di giunta comprensoriale sono state assegnate le deleghe. Mario Cappelletti,

nominato vice presidente, si occupa di Finanze, Patrimonio, Finanziamenti Unione europea, relazioni con il gruppo linguistico italiano, sport, economia (commercio, artigianato, industria). I servizi sociali, gli anziani, l'integrazione degli emarginati, sono le competenze più importanti affidate a Paula Bacher forte dell'esperienza maturata in veste di assessore comunale ora è chiamata a portare avanti la preziosa opera anche in questa sua nuova veste. Stefan Deporta si occupa invece di gestione rifiuti acque reflue, tutela dell'ambiente, traffico, settore energetico, economico e traffico. A Susanne Rieder le competenze su trasporto pubblico e tutto quanto concerne il mondo giovanile e dell'immigrazione. L'obiettivo della Comunità Comprensoriale di cui fanno parte tredici Comuni è quello di rafforzare il territorio dal punto di vista sociale, culturale ed economico. "Solo grazie all'unità d'intenti - ha sottolineato il presidente Baumgartner - sarà possibile stabilire obiettivi

concreti, programmi di lavoro, priorità e procedure. La Comunità Comprensoriale deve prestare la sua opera lì dove il Comune da solo non è in grado di operare meglio nello spirito della sussidiarietà". Un compito che la comunità comprensoriale assolve ormai da cinquant'anni. Mezzo secolo di attività festeggiato nel 2019. In quella occasione il presidente Walter Baumgartner nel sottolineare l'importante ruolo e funzione svolti dalla Comunità comprensoriale ha ribadito l'impegno dell'istituzione sovracomunale a porsi al servizio del cittadino. Un impegno teso a migliorare la qualità dei servizi e di riflesso la vita di tutti i giorni. Con un occhio di riguardo e attenzione a chi attraversa un momento di difficoltà, le persone bisognose di assistenza e le famiglie meno fortunate. La Comunità comprensoriale Valle Isarco è formata da tredici comuni nei quali risiedono 53 mila abitanti. Il 40 per cento dei residenti vive a Bressanone. I collaboratori della Comunità sono 313; il budget da gestire si aggira attorno ai 45 milioni di euro all'anno. La sede operativa, ovvero il "cuore" pulsante è a Casa Lachmüller. Costituita nel 1968 con l'intento di favorire e incentivare in maniera globale e integrale l'economia delle aree montane,



La sede della Comunità di Valle. Sopra, la nuova giunta. In alto a destra, il presidente Baumgartner

nostra provincia. Nel blocco centrale sono stati inoltre ripresi i caratteri storici della cultura locale e rivisitati in chiave moderna. Non un cubo fine a se stesso ma una struttura le cui forme richiamano in stile moderno le geometrie e i caratteri storici della città vescovile. Un progetto che unisce con gusto gli spazi interni e il centro storico della città. Attraverso due elementi che sono dei grandi erker e le superfici finestrate che portano all'interno di uno spazio comune, viene raccolta l'immagine di Bressanone. Da un lato si guarda verso il palazzo vescovile, dall'altro verso il centro di piazza Duomo. Il merito dei tre giovani professionisti veneti che si sono aggiudicati il concorso d'idee e firmato il progetto è quello di essere riusciti ad interpretare al meglio le esigenze prospettate dall'amministrazione comunale e le esigenze del centro di lettura nel pieno rispetto dei vincoli imposti dai Beni architettonici. Biblioteca come parte integrante dell'identità culturale della città di Bressanone con un preciso compito: quello di fungere da volano per risvegliare la voglia di leggere. Una delle novità o per meglio dire una piccola chicca della nuova "civica" è rappresentata dal "bancomat del libro" che verrà posizionato a fianco



dell'ingresso principale che funzionerà 24 ore su 24. "Si tratta – precisa subito l'ingegner Sette – di un innovativo impianto di gestione del sistema di noleggio libri che garantirà appunto un'ottimizzazione delle funzioni di noleggio e permetterà, visto anche il numero degli utenti della biblioteca anche una miglior gestione dei flussi in entrata dei volumi dati in prestito. Il libro da restituire – spiega Renato Sette – una volta inserito nel bancomat finirà su un carrello. Il robot identifica il codice e lo smista automaticamente su uno dei tre carrelli che lo faranno arrivare a destinazione predisposta". Una nuova biblioteca che nell'intenzione dell'amministrazione comunale non dovrà essere

vista solo come un luogo di distribuzione di libri e mezzi audiovisivi, ma anche come punto di riferimento per un apprendimento continuo nel corso della vita. Luogo d'incontro ma anche un'opportunità per dare vita all'attività culturale nelle sue molteplici componenti. Non è casuale se i tre progettisti, gli architetti Carlana, Mezzalana e Pentimalli, hanno voluto riproporre il cortile interno tra l'ex casa municipale e il muro che costeggia la via Bruno. Cortile che si rifà all'Hofburgarten e le vecchie corti. Giardino interno particolarmente indicato per ospitare iniziative collaterali, serate di approfondimento, incontri ed eventi musicali. "Non solo – precisa l'assessore Thomas

Tra le tante novità della nuova "civica" anche un innovativo sistema di consegna dei libri ottenuti in prestito. Una sorta di bancomat operativo 24 ore su 24 che porrà fine a code e perdite di tempo. E poi il parco giardino interno, uno spazio aperto sulla città dove poter ospitare serate a tema, eventi culturali e musicali

Schraffl – Il grande spazio interno diventerà una sorta di orto incluso, quello che usavano fondamentalmente i frati nei conventi negli anni passati. Attorno all'oasi verde verrà allestito anche un percorso didattico educativo con tanto di tabelle esplicative. Le scolaresche al mattino potranno venire a fare delle visite guidate. Saranno inoltre collocate delle panchine per consentire a quanti nell'intervallo del mezzogiorno vorranno accedere al cortile per leggere un libro o il giornale". Uno spazio aperto verso la città. Una concezione più moderna della biblioteca con la possibilità tra l'altro di collegarsi gratuitamente a internet. La nuova biblioteca potrà contare su uno spazio di circa 2.260 metri quadri, il quadruplo di quelli attuali. Il costo dell'opera quantificato in 11 milioni e 900 mila euro dei quali poco più della metà: 6 milioni e 600 mila euro assorbiti dai lavori di costruzione ai quali vanno aggiunti 2 milioni e mezzo per l'acquisizione del terreno e 1 milione di euro per l'acquisto degli arredi. ■



L'area antistante la biblioteca che diventerà una sorta di Hofburgarten